

«Ma l'Ausl vuole chiudere l'ospedale di Fiorenzuola?»

Callori: dubbi fra dipendenti dell'ospedale. «Preoccupa l'accreditamento dell'unità spinale, cardiologia e diabetologia»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Fabio Callori, esponente di Fratelli d'Italia, reagisce all'annuncio di Regione e Ausl sulle assunzioni di nuovi medici e operatori, pubblicata ieri su Libertà, portando all'attenzione una situazione "molto critica, legata al presente e al futuro dell'ospedale di Fiorenzuola". «Prendiamo atto dei dati che ci dà la Regione e l'azienda Usl sulle assunzioni, ma qualche problema, anche se si vuole coprire, a Fiorenzuola c'è, eccome. Già i primi di febbraio - rivela Callori - i dipendenti dell'ospedale, dai medici agli Oss (operatori socio-sanita-

ri) hanno denunciato criticità molto forti. Io mi faccio portavoce delle problematiche sollevate, il che non significa colpevolizzare, ma migliorare le cose, da parte di chi tutti i giorni le vive in prima persona».

La preoccupazione maggiore rilevata da Callori riguarda la "soppressione dell'area critica". «Questo crea un problema serio per l'accreditamento dell'unità spinale che dovrebbe essere trasferita a Fiorenzuola da Villanova. Il protocollo della Regione prevede come requisito necessario la presenza almeno di un'unità semi-intensiva. L'attuale area medica di monitoraggio intensivo non corrisponde a questa intensità di cura. L'unità spinale a Fiorenzuola, stante così le cose, non sarebbe accreditabile. Ma non è l'unica cosa che non va».

Callori cita la "riduzione della presenza del cardiologo in ospedale, il che ancora una volta cozza con il progetto più volte annunciato da Ausl e Regione di avviare nel nuovo padiglione anche la riabilitazione cardiologica. Ma con quali pro-



Fabio Callori esponente di Fd'I

fessionalità?». Secondo Callori c'è già un rischio sin d'ora sul fronte cardiologico: «Mancano protocolli e un percorso univoco da seguire nel caso arrivi un infartuato grave che abbia l'accesso alla rete ospedaliera da Fiorenzuola. È lasciato all'esperienza dei medici di buona volontà oppure... al caso». L'esponente di Fratelli d'Italia denuncia poi «la perdita dell'attività diabetologica sia sui pazienti esterni (prenotazioni tramite Cup) sia per gli interni ricoverati. Idem per l'attività pneumologica intrinseca al reparto di medicina (ospitato nel blocco A, rimasto in piedi, ndr): una presenza che dovrebbe essere costante sia per gli attuali pazienti ventilati, sia a maggior ragione per un'eventuale attività di riabilitazione respiratoria».

Lascia perplessi anche la scelta di collocare «il corso di fisioterapia sopra un supermercato, pur essen-

doci spazi al terzo e quarto piano dell'ospedale. Il corso distaccato di fisioterapia ha tanti macchinari nuovi ma sono assenti i pazienti. Sarebbe invece stato molto più sensato - prosegue Callori - collocare la scuola all'interno dell'ospedale, nel futuro contesto clinico riabilitativo, se è vero che si realizzerà».

«Quanto sta accadendo - dice Callori - mi fa sorgere una domanda: cosa vuole fare veramente l'azienda sanitaria a Fiorenzuola? Era un'eccellenza per la Valdarda e il territorio limitrofo. Oggi è una scatola che si sta finendo di realizzare, ma che potrebbe rimanere vuota. C'è la volontà di togliere pezzetto per pezzetto tutti le funzioni dell'ospedale e dimostrare così che Fiorenzuola non serve? Creiamo l'incidente grave per dire che Fiorenzuola non è all'altezza? Vogliamo far andare la gente in altre strutture? E' un problema serio di sanità e che tocca i cittadini. La nostra gente da tempo è costretta a far riferimento a Piacenza, Fidenza o Cremona. Se la volontà è chiudere Fiorenzuola, lo si dica e non si prenda in giro la gente». «Attendo una risposta da parte dell'Ausl - conclude - e spero che qualcuno possa smentire le mie fondate preoccupazioni. Preferisco avere torto, ma che siano i cittadini e i loro bisogni di salute ad avere la meglio».



Perplessità sulla scelta di collocare il corso di fisioterapia all'esterno» (Callori)